

Ultrasuoni
e bussole
satellitari
nello zaino

Maurizio Belli alla Caritro
presenta la sua avventura



Presentato il tracciato ufficiale degli oltre mille chilometri in solitaria che l'alpinista trentino affronterà nel prossimo mese di marzo: prima di lui, cento anni fa, ci provarono i cercatori d'oro. Le loro speranze e quelle di Maurizio

Un cuore di ghiaccio

Le tappe dell'avventura artica di Belli

«AL VENTI partiremo per Clondike, meta del viaggio, terra dell'oro. Sempre buone speranze fomentate dal vedere il concorso di oltre 75 mila individui, molti dei quali con famiglia. A Clondike si lavora di barche e di vapori, si da sembrare un arsenale. Non vi sono nemmeno occasioni di eccedere con il vino. Clemente e Silvio Boldrini, Alaska, 17 maggio 1899». Ma sì, è davvero un viaggio non solo sulle ali del coraggio, ma anche della memoria quello che porterà Maurizio Belli sulle tracce dei cercatori d'oro che affrontarono

i ghiacci alla fine del secolo scorso. La lettera del maggio di cento anni fa è solo una delle testimonianze raccolte a supporto storico dell'"Alaska '97 ski expedition", l'impresa che porterà Belli per circa due mesi lungo mille e cento chilometri ad una temperatura che potrà raggiungere punte di 40-50 gradi sotto allo zero. Partenza ufficiale i primi di marzo, ma il "via", nel cuore di Belli, è scattato cinque anni fa, durante la sua prima esperienza tra i ghiacci perenni. La prima di una lunga serie.

«Sette viaggi e spedizioni in quei luoghi selvaggi che mi hanno permesso di avere la maturazione necessaria per affrontare una traversata invernale nell'Artico. Il tutto per dare vita ad un progetto di ricerca mai pensato prima: la ricerca delle tracce perdute dei più audaci fra gli emigranti trentini che alla fine del 1800 presero parte alla mitica "Gold rush". Ebbene la mia spedizione ripercorrerà nel modo più fedele possibile gli itinerari dell'Alaska percorsi dai nostri conterranei».

Lo spunto per un'esperienza che si presenta davvero difficile è tratto dalla storia dei fratelli Clemente e Silvio Boldrini che nel 1900 affrontarono con pochissimi mezzi il durissimo inverno polare, lasciando la valle del Klondike nello Yukon canadese all'esaurirsi delle più ricche concessioni di terreno aurifero: «Si direbbero verso la costa occidentale dell'Alaska alla notizia del ritrovamento di nuovi e più ricchi giacimenti auriferi. I fratelli Boldrini passarono anche per la cittadina, ora villaggio fantasma di Tofty, dove un altro emigrante, un certo Daniel Giusto Scaia, dopo aver vissuto a Dawson City per qualche anno e avervi rilevato una concessione di terre-



no aurifero si è spostato a Tofty e dopo aver lavorato come postino ha ottenuto la carica di sindaco di quella comunità» ha spiegato ieri Belli di fronte ad una piccola folla di sponsor ed ammiratori nella sede della Caritro.

«Come gli esuli trentini inizierò la mia avventura in solitaria, con solo un paio di sci ed una slitta, partendo da un punto molto vicino al villaggio fantasma di Tofty. La linea di marcia seguirà per la prima parte il corso del fiume

Yukon ghiacciato, attraverserà le montagne Nulato Hill per arrivare alla parte più difficile della traversata. Ovvero la Baia di Norton e il mare di Bering, pure ghiacciato, zona sempre battuta dal temibile vento dell'Artico e caratterizzata dalla presenza dell'orso polare».

All'idea romantica e alla grande forza di volontà per trascorrere circa due mesi a quelle temperature, Belli ha sposato anche un'attrezzatura tecnica di prim'ordine: tanto



Una storica spedizione in Alaska e Maurizio Belli con la slitta durante la sua ultima spedizione nella terra dei ghiacci perenni

per dire la spedizione potrà contare anche su un sistema a pannelli solari per la produzione dell'energia e su un meccanismo ad ultrasuoni, in grado di generare delle frequenze fastidiose per l'udito degli animali e di tenerli quindi (orsi in specialmodo) alla larga dalla tenda artica del trentino.

La spedizione e tutto il lavoro di ricerca - affidato alla dottoressa Lucia Pedrolli - verranno concretizzati in un libro ed un film. Con un fascino tutt'altro che freddo. (g.t.)